

LA GENTE, ORA CE L'HO!

amore sta facendo le cose più assurde e non riesce a tenersi gli uomini. Ha raccattato di tutto, tutti scappano e lei li segue. Gran brutta bestia la passionalità, se non si riesce a controllarla diventa un nemico. Ho visto donne e uomini buttare a mare moglie e figli per andare dietro all'imbecille di turno».

C'è qualcosa che ti scandalizza?

«Mi scandalizza tutto e niente. Ci sono più cose sulla terra che nella fantasia di un uomo. Ciò che mi è capitato di vedere nella vita è così esagerato che mi meraviglia come certe storie appartengano agli uomini e non alle bestie. Storie di amore, di sesso o come altro vogliamo chiamarlo che portano alla distruzione, all'abbruttimento delle persone. Dove manca la ragione...».

È possibile che accada qui, in Emilia dove, almeno a quanto si dice, il sangue è più sangue che non altrove?

«Ma va'. E allora il sangue dei siciliani dove lo metti? Il sangue non c'entra. Credo che sia una maniera di non controllare e non educare il proprio carattere. Vado per esempi, mi spiego meglio: uno ha un figlio maschio e fino a quando è bambino lo lascia piangere. Dopo una certa età però gli mette un freno: "Come, non ti vergogni? Sei un maschietto, non devi frignare". E qui si arriva al controllo dell'emozione in maniera esagerata per cui le lacrime in un uomo sono inconcepibili. Invece una donna che piange è concepibile anche se viene definita isterica. Ma tutto questo succede perché si pensa che faccia parte della natura essere così e viene discriminato e permesso. Al Sud ci sono tanti bambini maleducati per la strada ma non sono mica nati maleducati! Io ho una diversa interpretazione del concetto educativo».

Dicevi che in alcune tue immagini giovanili

non ti riconosci...

«Già. Delle volte mi scopro a pensare che non sono neanche io quello lì. Uno nasce e poi la vita gli rotola addosso senza quasi che lui possa prenderne conoscenza. Poi un giorno ti guardi indietro e non ti riconosci, a volte l'altro ti sembra persino un nemico antipatico e stupido. Io sono questo, quello di oggi, uno che forse domani sarò già pronto a rinnegare. Nasco tutti i giorni e tutti i giorni mi scopro nuovo e mi piaccio. Forse si chiama maturità, o esperienza. Il fatto è che impari delle cose, ti piace imparare e senti di essere diventato un'altra persona. Quando ero ragazzo magari facevo tardi la sera, a volte bevevo un po' di più e la mattina quando mi alzavo mi dicevo: "Forse faceva meglio a stare zitto, forse quella cazzata la potevo evitare". Oggi non mi capita più. Forse dico meno stronzate e ho imparato ad ascoltare».

C'è qualcosa che vuoi e non riesci a raggiungere?

«Strana domanda in questo momento perché davvero c'è una cosa che oggi mi manca: dopo ogni concerto, dopo ogni serata, vorrei fermarmi insieme ai musicisti, ai tecnici, agli addetti ai lavori per fare un'autocritica di quello che è stato fatto. Scegliere le cose buone e individuare gli errori. Per non ripeterli. Ma, brutto a dirsi, non c'è il tempo. Il tempo non ha fretta ma ha un passo inesorabile. Se ti fermi a barattare con lui per ottenere qualche concessione, se n'è già andato. Questo mi manca».

Fino a ieri non ci avevi pensato, ma se lo vuoi riuscirai a conquistarlo...

«Lo credo anch'io. Ci sono delle cose che sono molto cambiate nella mia vita, il mio modo di scrivere è meno diretto. Forse è obbligatorio che sia così, ho acquistato tante informazioni in più e me ne devo servire. Non mi basta

continua a pag. 84